domando, respingendo le proposte di emendamento che vennero fatte a questo riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Visocchi chiede che al paragrafo *A* sia tolto l'aggettivo *manuale*.

La Commissione accetta questa modificazione?

PLEBANO, *relatore*. La Commissione non accetta.

PRESIDENTE. Domando se la sopressione proposta dall'onorevole Visocchi è appoggiata.

Chi l'appoggia è pregato di alzarsi.

(È appoggiata.)

L'onorevole Visocchi ha facoltà di svolgere la sua proposta.

VISOCCHI. Dopo che gli onorevoli proponenti Grimaldi e Perroni-Paladini hanno così bene esposto quello che io avrei voluto dire, non mi resta ad aggiungere altro; tanto più che l'onorevole ministro per le finanze ha dichiarato di volere nel fatto accettare tutto quello che l'onorevole Perroni-Paladini ha spiegato nel suo emendamento.

Io però troverei non irragionevole di chiedere all'onorevole ministro per le finanze di volere accettare il mio emendamento che consiste solo nella soppressione della parola *manuale* nell'articolo proposto dall'onorevole Sanguinetti che fu già da lui accettato.

Io credo che questo agevolerebbe molto il compimento della sua intenzione, senza di che io non so come potrebbe nel regolamento ammettere tutta la classe dei coltivatori che l'onorevole Perroni-Paladini ha accennato, senza cadere in una specie di contraddizione. Ma, sopprimendo nella legge la parola *manuali* lascierebbe aperto l'adito a fare nel regolamento quelle dichiarazioni che egli ha testè promesso alla Camera.

Mi avvalgo intanto della parola che ho, per dire qualche cosa intorno ai fabbricati che sono addetti ad opifizi.

Io non so se ho male inteso, ma a me pare che l'onorevole ministro ha combattuto ciò che molti onorevoli colleghi desideravano intorno a questo argomento, sottintendendo qualche cosa che essi non hanno mai chiesto.

Non era intenzione degli onorevoli Bordonaro, Merzario, Incagnoli, Giudici ed altri di sottrarre gli opifizi all'imposta dei fabbricati; la loro intenzione era di distinguere l' imposta che avrebbe dovuto cadere sopra la parte del fabbricato propriamente detto dall' altra che avrebbe dovuto cadere sulle macchine. Ora, nella pratica questo si fa oggi effettivamente, ed i fabbricanti in gran parte lo hanno in pratica. A loro è dato di poter determinare qual parte del loro capitale fisso essi vogliono che sia tassato nella imposta dei fabbricati e quale con la imposta di ricchezza mobile. Ora dunque perchè ci si vuol negare questa dichiarazione, questa distinzione la quale nel fatto e per gli attuali regolamenti possono fare?

Io credo che con la dichiarazione che l'onorevole ministro ha fatto testè, la sorte dei fabbricanti sarebbe molto peggiorata da quella che è attualmente con i regolamenti che sono in vigore. Io lo pregherei quindi di accettare la mia umile preghiera, di riguardare e considerare come le cose attualmente sieno nel fatto, ed allora non troverà, credo, ragione di opporsi a che nella presente legge sia dichiarato di poter rivelare il reddito degli opifizi nel modo come attualmente si fa in forza dei regolamenti in vigore.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Mongini.

MONGINI. Veramente, dopo quanto ebbe ad osservare l'onorevole presidente del Consiglio, io avrei poco da aggiungere intorno alla grave questione.

LUALDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Lasci che termini questa questione.

LUALDI. Perdoni, signor presidente, come ella ha asserito che lo svolgimento degli emendamenti è terminato, io mi permetterei di ricordarle che ho ancora da svolgere il mio.

PRESIDENTE. Onorevole Lualdi, il suo emendamento in ordine logico non si riferisce all'articolo che per ora si discute.

Il suo emendamento viene dopo, e può ancora sussistere anche dopo rigettato l'articolo di cui si tratta.

Abbiamo ancora cinque o sei altri emendamenti, che non ho ancora messi in discussione.

LUALDI. Perdoni, onorevole presidente, non è per insistere, ma mi pare che l'onorevole Mongini avesse dichiarato che avrebbe aspettato a prendere la parola dopo che fossero stati sviluppati tutti gli emendamenti.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Scusino signori, ma noi siamo ora sull'articolo 8; ed io ho fatto svolgere tutti gli emendamenti che si riferiscono a quest'articolo.

Poi verranno gli altri che non hanno nulla a che fare coll'articolo 8.

PLEBANO, *relatore*. Mi permetta di osservare che realmente l'articolo che propone l'onorevole Lualdi, ha che fare coll'articolo 8.

Se l'onorevole presidente ha la bontà di leggere il secondo comma di esso, vedrà che in esso si tocca la stessa questione di cui si è trattato finora. È naturale perciò che l'onorevole Lualdi faccia ora le sue osservazioni, e così la Commissione potrà rispondere a tutti in una sola volta su tale argomento.